



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali**

UOD FITOSANITARIO REGIONALE

PIANO TECNICO – ECONOMICO ANNUALE PER IL POTENZIAMENTO E IL FUNZIONAMENTO DELLA U.O.D. FITOSANITARIO REGIONALE

(Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n. 214 e ss.mm.ii.)

Il Dirigente ad interim
Dott. Bruno Danise

CAPO A - ATTIVITA' ISTITUZIONALI ED ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (U.O.D. FITOSANITARIO REGIONALE)

Con la l.r. 11/1991 sono state attribuite all'ex Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (Se.S.I.R.C.A.) ove era incardinato il Servizio Fitosanitario Regionale, tra le altre, le seguenti competenze:

- controllo fitosanitario dei vegetali e prodotti vegetali in esportazione, importazione e transito;
- vigilanza e controllo fitosanitario dei vivai e dei mercati delle piante;
- lotta Fitopatologica Integrata che promuove la diffusione della difesa integrata in quanto tecnica di produzione a basso impatto ambientale che ha la finalità di tutelare la salute umana e di proteggere l'ambiente, in accordo con gli attuali indirizzi di politica agricola comunitaria, in particolare con la Direttiva Ce n.128/2009 sull'uso sostenibile dei pesticidi in agricoltura (PRLFI).

Successivamente il Decreto legislativo del 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", modificato dal Decreto Legislativo 9 aprile 2012, n. 84 stabilisce all'articolo 50 le attività istituzionali di competenza dei Servizi Fitosanitari Regionali, di seguito riportate:

- a) l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente loro affidate;
- b) il rilascio delle autorizzazioni previste dal citato decreto;
- c) il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare la presenza di organismi nocivi, anche attraverso l'esecuzione di analisi fitosanitarie specialistiche;
- d) l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative espressamente loro affidate;
- e) l'attività relativa alla certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi;
- f) l'effettuazione dei controlli documentali, d'identità e fitosanitari ai vegetali, prodotti vegetali ed altri materiali regolamentati provenienti da Paesi terzi;
- g) la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché dei materiali di imballaggio, recipienti o quant'altro possa essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali, in applicazione delle normative vigenti;
- h) il controllo o la vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria;
- i) l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario e la prescrizione per tali zone di tutte le misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi, compreso il divieto di messa a dimora e l'estirpazione delle piante ospiti di detti organismi;
- j) la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;
- k) la raccolta e la divulgazione di dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, anche attraverso l'effettuazione di indagini sistematiche;
- l) la comunicazione al Servizio fitosanitario centrale della presenza di organismi nocivi, regolamentati o non, precedentemente non presenti nel territorio di propria competenza;
- m) l'effettuazione di attività di studio e sperimentazione nel settore fitosanitario, con particolare riferimento ai metodi innovativi di difesa dalle avversità delle piante che siano rispettosi

- dell'ambiente, dell'operatore agricolo e del consumatore, e la loro definizione e divulgazione;
- n) l'elaborazione di disciplinari di difesa integrata al fine di migliorare lo stato fitosanitario e la qualità delle produzioni vegetali e la concessioni di deroghe alle disposizioni in esse contenute;
 - o) l'elaborazione di misure fitosanitarie di difesa integrata, previste dalla Direttiva CE 128/2009 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari per la gestione delle specie nocive;
 - p) il supporto tecnico-specialistico in materia fitosanitaria agli enti pubblici;
 - q) la predisposizione di relazioni periodiche sullo stato fitosanitario del territorio di competenza su singole colture da inviare al Servizio fitosanitario centrale secondo i termini da questo fissati;
 - r) la tenuta dei registri previsti dal citato decreto; la tenuta del registro regionale fitosanitario e del registro degli ispettori fitosanitari;
 - s) l'aggiornamento degli ispettori fitosanitari;

Inoltre, tra le attività di competenza del Servizio fitosanitario c'è il controllo della diffusione deliberata o accidentale di piante aliene.

Nel corso delle attività espletate sono state identificate alcune specie come la *Pistia stratiotes*, *Eichhornia crassipes*, *Azolla filiculoides*, *Agave fourcroydes* ecc., dal che ne è derivato il progressivo aggiornamento delle specie aliene presenti sul territorio regionale e nazionale e la valutazione delle misure di controllo e/o la eradicazione di quella già introdotte.

Tale attività è stata sviluppata in stretta collaborazione tra il Dipartimento di agraria dell'Università Federico II di Napoli ed il citato Servizio Fitosanitario Regionale.

Prima della entrata in vigore del nuovo ordinamento amministrativo regionale (Regolamento 12/2011) la struttura preposta a tale compito era, come detto, il Servizio Fitosanitario Regionale che di fatto coinvolgeva varie strutture, centrali e periferiche dell'Amministrazione regionale. In particolare, a livello centrale la materia era attuata e coordinata dall'ex Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (Se.S.I.R.C.A.) ed è stata svolta fino al 2013 sul territorio dal personale tecnico ed ispettivo operante presso gli ex Settori Tecnico Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura-Centri Provinciali per l'Informazione e la Consulenza in Agricoltura (STAPA-CePICA).

Successivamente, ovvero con la introduzione del regolamento 12/2011 nonché della DGR n. 478 del 10 settembre 2012 e ss.mm.ii. i citati compiti sono stati trasferiti alla struttura di nuova istituzione denominata U.O.D. "Fitosanitario Regionale".

A tale Ufficio fa capo anche il:

- 1) Laboratorio Fitopatologico Regionale, sito in via Don Bosco 9/E Napoli, che svolge, tra l'altro, attività di diagnostica fitosanitaria a supporto:
 - a) dell'azione di consulenza fitosanitaria svolta dai tecnici operanti nei Servizi di Sviluppo Agricolo;
 - b) dei controlli sui campioni di vegetali e/o di origine vegetale previsti dal Decreto legislativo n. 214 del 29/08/2005, effettuati dagli ispettori fitosanitari sul materiale in importazione, esportazione e transito, nei punti di entrata dell'Unione Europea presenti in Campania e nei vivai;
 - c) dei monitoraggi effettuati su organismi nocivi di quarantena e/o di lotta obbligatoria;
- 2) Centro Agrometeorologico (C.A.R.), sito in Napoli al Centro Direzionale – Isola C3 istituito ai

sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n. 7/85. La suddetta rete agrometeorologica risulta attualmente costituita da n. 49 stazioni di rilevamento automatiche dislocate sull'intero territorio regionale e svolge attività di :

- a) acquisizione dei dati agrometeorologici rilevati dalle stazioni della Rete Agrometeorologica Regionale;
- b) elaborazione e diffusione dei dati agrometeorologici;
- c) elaborazione di modelli previsionali.

3) La struttura preposta al controllo dell'efficienza e taratura delle macchine irroratrici con il riconoscimento e la vigilanza dei centri preposti a tale attività.

CAPO B – ELENCAZIONE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DAL 2009 AL 2013

La Commissione Europea ha avviato nel 2009 una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia relativa all'inadeguata applicazione da parte dell'Italia stessa delle misure dirette a impedire la diffusione di diversi organismi nocivi prescritte dalla normativa europea e l'omessa notifica della presenza o della comparsa di organismi nocivi sul proprio territorio, dovuta anche all'insufficiente dotazione di personale e di mezzi della Regione Campania.

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per dare concrete risposte ai rilievi della Commissione Europea e per dotare i Servizi Fitosanitari regionali di personale e di mezzi idonei, ha stanziato specifiche somme, con vincolo di destinazione.

La Regione Campania in virtù dei finanziamenti ricevuti, per meglio finalizzare gli stessi e per ancor meglio adempiere ai propri compiti istituzionali, nonché per dare seguito alla procedura di infrazione, con proprie Delibere di Giunta n. 43 del 28 gennaio 2010 e n. 388 del 23 marzo 2010 ha avviato *“azioni miranti al potenziamento della collaborazione in materia fitosanitaria tra gli Istituti di ricerca operanti sul territorio campano ed il Servizio fitosanitario regionale”* da attuare attraverso la stipula del protocollo di intesa ad essa allegato.

Più specificatamente attraverso il protocollo di cui alla citata D.G.R. n. 388 del 23 febbraio 2010 si è previsto di attuare con l'Università degli Studi di Napoli “Federico II”, il CNR ed il CRA le seguenti iniziative:

- il rafforzamento del servizio di diagnostica di laboratorio e di ricerca attraverso l'implementazione di risorse umane da selezionare attraverso borse di studio o collaborazioni coordinate e continuative;
- un servizio di diagnostica specialistica su particolari problematiche ed a supporto delle attività del Laboratorio fitopatologico regionale;
- il supporto tecnico scientifico nei controlli in import – export e circolazione di vegetali e prodotti vegetali;
- implementare la ricerca e la sperimentazione sull'etologia di nuovi organismi nocivi e individuazione dei più opportuni mezzi di contrasto;
- il supporto tecnico scientifico alle attività di monitoraggio del territorio per le attività fitosanitarie regolamentate.

Lo stesso, della durata di sei anni, è stato stipulato in data 23 aprile 2010 con il Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria “Filippo Silvestri” dell'Università degli Studi di Napoli “Federico II”, il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale dell'Università degli Studi di Napoli “Federico II”, oggi confluiti nel Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli “Federico II”, che costituisce il soggetto capofila, il C.N.R. – Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (C.R.A.).

Successivamente, con DRD n. 492 del 21 dicembre 2011 è stata impegnata la somma di euro 400.000,00, salvo rendicontazione, a favore dell'Università degli Studi di Napoli - Dipartimento di Entomologia e Zoologia agraria "Filippo Silvestri" - Portici per il "Potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario". Tale somma è stata stralciata dal maggiore importo assegnato con Decreto Ministeriale n. 24432 del 18/11/2011, per le attività di miglioramento e potenziamento del Servizio fitosanitario regionale (giusta art. 15 della Legge 241/1990).

Per la realizzazione della predetta attività è stato approvato, sulla base del protocollo d'intesa di cui alla D.G.R. n. 388 del 23 febbraio 2010, con DRD n. 128 del 17/04/2012 specifico fac-simile di accordo di collaborazione (ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90) la cui stipula è avvenuta in data 13/06/2011.

Le azioni all'uopo intraprese sono state dettagliate nel Piano d'azione allegato al DRD n. 257 del 4 luglio 2012.

L'attività ha avuto inizio il primo novembre 2012 e doveva concludersi il 1 novembre 2013. Successivamente questo termine è stato differito al 31 maggio 2014.

A conclusione di tale prima annualità inizierà la seconda annualità le cui risorse finanziarie pari a € 400.000,00 sono state impegnate con DRD n. 541 del 18 dicembre 2012.

Con le risorse finanziarie assegnate al Servizio fitosanitario regionale, a destinazione vincolata, si è provveduto a garantire il supporto scientifico da parte delle maggiori strutture di ricerca operanti in Campania quali il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) e il Consiglio Nazionale delle Ricerche- Istituto per la Protezione delle Piante (CNR-IPP), necessario per implementare l'attività di vigilanza e controllo fitosanitario del territorio, a garantire un aggiornamento specifico e mirato della professionalità degli ispettori fitosanitari in servizio, nonché l'eventuale formazione di nuovi ispettori/agenti/tecnici, ed infine per la ricerca e studio degli organismi nocivi presenti o di nuova introduzione in Campania.

Oltre al protocollo prima indicato ed al successivo accordo di collaborazione, per tematiche particolari ad elevata specificità nonché per fronteggiare la carenza di personale, sono stati conclusi ulteriori accordi con le seguenti Università per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune. Nello schema che segue sono indicati gli Enti, gli estremi del Decreto o Delibera da cui discende l'accordo, la durata ed il costo.

Ente	Attività in essere	Decreto impegno	Importo	Durata e Scadenza
Università di Torino Dipartimento di Scienze agrarie, Forestali e Alimentari	Introduzione di <i>Torymus sinensis</i> per il controllo del Cinipide del castagno	n° 429 del 14/11/2012	86.000,00	Due anni scad. 2014
Università degli Studi del Molise - Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti	l'attuazione del controllo integrato di fitofagi del castagno - Cydie	n° 539 del 18/12/12	80.000,00	Trenta mesi scad. 2015
Università degli Studi di Foggia - Bioagromed	Controllo integrato di <i>Megaplatypus mutatus</i> (Coleoptera,	n° 312 del 2/10/2012	150.000,00	Tre anni scad. 2015

	<i>Curculionidae, Platipodinae</i>): impiego del feromone sessuale per la messa a punto di strategie ecocompatibili di controllo			
Università degli Studi della Basilicata - Dipartimento di Agraria	Potenziamento della rete dei laboratori fitodiagnostici della Campania e sviluppo di protocolli diagnostici per le sementi regolamentate.	n° 534 del 17.12.2012	30.000,00	30 mesi scad. 2015
Dipartimento di Agraria di Portici dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" - sezione Botanica	Le Piantе aliene della Regione Campania	n° 549 del 27.12.2012	24.750,00	12 mesi 2015

Capo B.1 - Sintesi attività svolte dal personale

Di seguito si riportano in sintesi le attività svolte dal personale in forza all'allora Servizio Fitosanitario Regionale confluito, nella U.O.D. Fitosanitario Regionale, nell'anno 2013:

Attività	Indicatore	Personale coinvolto
Aggiornamento disciplinari di difesa integrata	87 schede colturali	Attività svolta dal personale tecnico di supporto dell'ex SeSIRCA
Controlli periodici, realizzati almeno una volta all'anno presso le ditte autorizzate all'attività vivaistica	4010 ispezioni	Ispettori fitosanitari
Controlli fitosanitari all'importazione	6 Punti di entrata con 2.974 visite ispettive	Ispettori fitosanitari
Controlli fitosanitari all'esportazione	2.123 visite ispettive	Ispettori fitosanitari
Controlli piante madri vite	30 visite ispettive	Ispettori fitosanitari
Analisi di laboratorio per la diagnostica fitosanitaria	6000	Tecnici di laboratorio
Controlli di campo per le Misure fitosanitarie di emergenza	2000 ispezioni	Ispettori fitosanitari

Ispezioni connesse alla gestione delle infestazioni di Cinipide del castagno	300 ispezioni	Ispettori fitosanitari e personale tecnico di supporto degli ex STAPA CePICA
Esami abilitazione alla vendita prodotti fitosanitari	12 sedute esami	Ispettori fitosanitari
Supporto alle attività di ricerca	200 giornate	Ispettori fitosanitari e tecnici di supporto
Elaborazione modelli previsionali	30 giornate	tecnici di supporto
Rilascio nuove autorizzazioni fitosanitarie	200 giornate	Ispettori fitosanitari e personale amministrativo
Partecipazione gruppi di lavoro regionali/nazionali/internazionali	60 giornate	Ispettori fitosanitari e tecnici di supporto
Monitoraggio supplementare in impianti di Kiwi per la ricerca di <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>actinidiae</i>	150 ispezioni	Ispettori fitosanitari e tecnici di supporto
Monitoraggio supplementare in impianti di drupacee per la ricerca di <i>Aromia bungii</i>	400 ispezioni	Ispettori fitosanitari
Elaborazione Piani d'azione	100 giornate	Ispettori fitosanitari e tecnici di supporto
Vigilanza presso i punti di entrata	6 punti di entrata	Ispettori fitosanitari
Riconoscimento e vigilanza dei centri preposti al controllo dell'efficienza delle macchine irroratrici	4 centri	Ispettori fitosanitari

Tali attività sono state espletate con la seguente dotazione organica, del tutto sotto dimensionato rispetto al fabbisogno:

Ispettori fitosanitari	Tecnici operanti presso gli ex STAPA CePICA	Tecnici di supporto	amministrativi
40(*)	25 (**)	6	5

(*) Nell'ultimo quinquennio il numero degli ispettori è diminuito di 11 unità.

(**) Negli ex STAPA CePICA il numero di tecnici impiegati nella difesa fitosanitaria è superiore ma essendo impegnati a tempo parziale è stato stimato un corrispettivo di 5 tecnici impiegati a tempo pieno nella difesa fitosanitaria per ogni Provincia.

CAPO C - FABBISOGNO DELLA U.O.D. FITOSANITARIO REGIONALE

Da quanto riportato nel paragrafo che precede si evidenzia che la capacità operativa attuale e le risorse umane qualificate (Ispettori fitosanitari e non) sono insufficienti per lo svolgimento delle attività istituzionali prima elencate.

E' inoltre da evidenziare che la distribuzione del lavoro svolto non è omogenea nel corso dell'anno, ma è variabile in quanto spesso legata ai cicli biologici dei diversi organismi nocivi e/o alle fasi fenologiche e colturali, nonché all'eventuale comparsa di nuovi parassiti per i quali non è possibile prevedere né la localizzazione, né l'entità della problematica.

Per quanto riguarda soprattutto i nuovi organismi, che negli ultimi anni ha visto sempre più crescere il numero delle loro introduzioni portando anche allo stravolgimento dei nostri ambienti (un caso per tutti: il Punteruolo rosso delle palme) sono sempre più richiesti dall'Unione Europea controlli mirati nei Punti di ispezione frontaliere – PIF e l'adozione di immediate misure di eradicazione. Azioni che richiedono notevoli competenze scientifiche su organismi nocivi il più delle volte sconosciuti in quanto non presenti in ambito comunitario.

Va peraltro sottolineato che, ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs 214/2005, come modificato dall'articolo 23 del D.lgs n. 84/2012, gli Ispettori fitosanitari devono essere funzionari tecnicamente e professionalmente qualificati che svolgono compiti tecnico scientifici, autorizzati dal Servizio fitosanitario regionale, secondo le competenze professionali per le quali sono abilitati, ad agire per conto e sotto il controllo del Servizio medesimo.

Ne consegue pertanto che alcune funzioni possono essere espletate solo ed esclusivamente da codesto "personale", che per la specificità di alcune tematiche dovrà operare in stretta collaborazione con il personale impiegato presso il laboratorio fitopatologico regionale e con quello tecnico di supporto in forza all'UOD Fitosanitario Regionale.

A quanto fin qui enunciato va aggiunto che nella seduta della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010 è stata sancita un'intesa relativa al Potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale, prevedendo, sulla base di parametri oggettivi il seguente fabbisogno di personale per la Regione Campania:

N° TOTALE ISPETTORI NECESSARI	N° TECNICI NECESSARI	N° AMMINISTRATIVI NECESSARI
73	24	11

Dai dati sopra riportati emerge un evidente sottodimensionamento della struttura, dal che è scaturita l'esigenza di porre in essere i protocolli di intesa sopra richiamati con altri soggetti a carattere scientifico impegnati nella difesa fitosanitaria. Tali collaborazioni dovranno proseguire fin quanto non saranno rimosse le carenze strutturali.

CAPO D - PROGRAMMA OPERATIVO PER IL POTENZIAMENTO E IL FUNZIONAMENTO DELLA U.O.D. FITOSANITARIO REGIONALE - OBIETTIVI.

Il presente Programma è riferito alla corrente annualità, la cui decorrenza non poteva essere

anticipata rispetto all'approvazione del Bilancio gestionale che è stato approvato con D.G.R. 92 del 1/4/2014. Pertanto il termine di inizio dell'annualità è la data di pubblicazione della Delibera sul BURC, se non indicata diversamente nei singoli atti propedeutici.

Capo D.1 - Potenziamento generale

Si prevede di dotare gli ispettori fitosanitari ed il personale di supporto degli strumenti di lavoro per lo svolgimento efficace dei compiti istituzionali attribuiti, di garantire l'attività del laboratorio fitopatologico regionale anche acquisendo ulteriore strumentazione, di favorire la divulgazione delle strategie di profilassi e di lotta fitosanitaria (opuscoli divulgativi, sito internet, ecc.).

Nel dettaglio si prevede di:

- dotare tutti gli ispettori fitosanitari ed il personale di supporto della U.O.D. Fitosanitario Regionale di telefoni cellulari abilitati alla trasmissione dei dati, delle immagini, nonché forniti di videocamera. Tanto al fine di consentire al personale stesso di registrare in tempo reale le immagini degli organismi nocivi, i loro effetti e di trasmettere sia le immagini sia la posizione rilevata con satellitare;
- acquisire materiale di consumo quale: carta, toner, etichette, provette, faldoni, ecc.;
- acquisire le attrezzature per rilievi quali: martelli, scalpelli, seghe, forbici, buste di plastica per campionamenti, , ecc.;
- acquisire attrezzatura informatica quale: Tablet (i-pad o altri assimilabili) o PC portatili, GPS, stampanti portatili, fotocopiatrici multifunzioni, ecc.;
- acquisire dispositivi di Protezione Individuale quali: scarponi, guanti, stivali, cerate, caschi protettivi, ecc.;
- divulgare le strategie di difesa fitosanitaria sia attraverso la stampa di materiale informativo, sia implementando il sito dedicato alla U.O.D. Fitosanitario Regionale;
- migliorare la funzionalità delle strutture già in dotazione del laboratorio fitosanitario e meglio specificate appresso;
- effettuare la manutenzione e l'implementazione dei software in dotazione alla U.O.D. Fitosanitario Regionale nonché realizzare un nuovo applicativo per la gestione delle diverse autorizzazioni fitosanitarie;
- acquistare trappole per il monitoraggio degli organismi nocivi.

Capo D.2 – Programma per le attività del laboratorio

Per la gestione del Laboratorio Fitopatologico Regionale e delle strutture collegate è necessario procedere all'acquisto di tutte le attrezzature occorrenti per il miglioramento delle dotazioni strumentali e, laddove previsto, all'adeguamento delle stesse agli standard di legge; alla predisposizione di protocolli operativi per sperimentazioni su problematiche fitosanitarie emergenti ed all'approvvigionamento di tutto quanto necessario alla loro realizzazione; all'acquisto di materiale di consumo e reagenti per gli accertamenti diagnostici e per lo svolgimento delle attività proprie delle strutture di cui trattasi, alla stipula di tutti i contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari al buon funzionamento delle strutture di supporto già realizzate; all'acquisizione di beni e/o servizi per la gestione dell'impianto serricolo e delle pertinenze del laboratorio

Di seguito sono elencati i servizi e le forniture da realizzare nella corrente annualità per la gestione delle attività sopracitate:

- Sistema di estrazione dei campioni vegetali per tritrazioni spinte
- Accessori per microscopio Leica Manopola per fuoco motorizzato
- Fotocamera digitale per stereomicroscopio leica

- Libreria tecnico scientifica
- Obiettivo 40X per microscopio Nikon
- Reagenti per laboratorio
- Materiali per sistema Biolog
- Materiale da consumo
- Materiali per biologia molecolare
- Antisieri
- Kit diagnostica rapida
- Manutenzione attrezzature
- Rifiuti pericolosi
- Servizi ed acquisti per la gestione serra

Capo D.3 - Programma per attività di controllo delle macchine irroratrici

Il Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari,” ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi», prevede, tra l'altro, l'Azione 3 “Controllo delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari.”

L'ex Se.SIRCA per adempiere a questa azione ha istituito con DGR n. 1006/2007 l'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania

L'albo presenta due sezioni:

1. i tecnici abilitati (sono stati selezionati e abilitati 61 tecnici);
2. i centri di controllo (sono stati selezionati e riconosciuti quattro centri).

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha attribuito all'Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola (ENAMA) il ruolo di supporto alle proprie attività di assistenza tecnica ed a tal fine ha costituito uno specifico Gruppo di Lavoro Tecnico per la redazione di documenti tecnici ed altre misure per realizzare l'attività di cui trattasi.

L'organizzazione e gestione del sopracitato albo della Regione Campania è stata avviata grazie al supporto del Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura - Unità di Ingegneria Agraria (CRA ING), che si è attenuto alle linee guida redatte dal Gruppo di Lavoro Tecnico ministeriale per il coordinamento delle attività di controllo delle macchine per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole.

Al fine di gestire in maniera adeguata l'albo e gli adempimenti ad esso connessi per il 2014, anche in previsione del riconoscimento dei nuovi centri selezionati con il bando approvato con DRD n. 607 del 10/12/2013, si prevede di:

1. sviluppare un software specifico che consenta uno scambio di dati ed informazioni in tempo reale tra i centri riconosciuti, il CRA ING in qualità di struttura tecnico-scientifica di supporto e l'Amministrazione Regionale;
2. gestire il software prodotto e le banche dati correlate;
3. controllare l'attività dei centri riconosciuti;
4. controllare l'attività dei tecnici abilitati che operano sul territorio

Per tali attività è necessario avvalersi del supporto tecnico-specialistico del CRA – ING già

individuato dalla Regione Campania giusta DGR n. 9408 del 31/12/98 con la quale è stato approvato il progetto “Azione dimostrativa per il controllo dell’efficienza delle macchine impiegate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari” che, rispondendo alle finalità della Misura quattro del programma interregionale “Agricoltura e Qualità”, ha previsto:

- l’attuazione di un intervento pubblico diretto al controllo funzionale e alla taratura delle macchine impiegate per l’applicazione dei fitofarmaci;
- la collaborazione con l’ex-Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola (I.S.M.A.) oggi CRA ING..

Giova precisare che il CRA ING collabora con l’ Assessorato alle Polite Agricole Alimentari e Forestali dal 1999 giusta Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4767 del 31 marzo 1999 con cui, in attuazione della citata DGR 9408/98, è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Campania e l’Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola (I.S.M.A.) per la realizzazione di attività previste dalla DGR predetta, in quanto in possesso di elevate ed esclusive professionalità nelle materie oggetto della iniziativa, nonché già coinvolto in precedenti analoghe attività sul territorio regionale.

Capo D.4 – Piano regionale di lotta fitopatologica integrata (PRLFI)

Finalità

Il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata promuove la diffusione della difesa integrata in quanto tecnica di produzione a basso impatto ambientale che ha la finalità di tutelare la salute umana e di proteggere l’ambiente, in accordo con gli attuali indirizzi di politica agricola comunitaria, in particolare con la Direttiva Ce n.128/2009 sull’uso sostenibile dei pesticidi in agricoltura.

Azioni operative

Le attività previste dal PRLFI sono le seguenti:

A) Adesione delle aziende agricole: le aziende agricole che intendono aderire al Piano devono presentare domanda di adesione ai Servizi territoriali provinciali, secondo le modalità e i tempi stabiliti da apposito provvedimento del Dirigente del UOD Fitosanitario Regionale e del Dirigente dell’UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di sviluppo agricoli.

L’adesione al PRLFI, insieme a quella al PRCFA, è un requisito indispensabile per le aziende agricole che intendono beneficiare dei contributi previsti dalla ex-Misura 214 “Pagamenti agro ambientali” del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania, Azione a) Agricoltura integrata.

B) Azione di monitoraggio fitosanitario del territorio realizzata attivando sul territorio campano una rete di monitoraggio delle principali avversità delle colture agrarie di maggior interesse economico utilizzando una rete di aziende di riferimento, denominate Unità Territoriali di Monitoraggio (UTM). La rete è organizzata dall’UOD Fitosanitario Regionale di concerto con i Servizi territoriali provinciali. La finalità di quest’azione è garantire la conoscenza dell’andamento delle principali problematiche fitosanitarie nei diversi agroecosistemi e di fornire informazioni e consigli di natura fitosanitaria alle aziende agricole attraverso i Bollettini fitosanitari. Tale attività rientra nell’ambito della difesa integrata obbligatoria prevista dal Piano di Azione Nazionale (PAN).

C) Azione di consulenza e divulgazione: è realizzata principalmente attraverso il "Bollettino fitosanitario" redatto dai Servizi territoriali provinciali in diverse edizioni zonali.

Il Bollettino contiene i dati del monitoraggio eseguito presso le UTM della zona di riferimento e i consigli di difesa fitosanitaria integrata nonché una sezione dedicata alle problematiche fitosanitarie insorgenti e alle novità legislative in materia fitosanitaria.

La divulgazione delle attività del PRLFI e dei "Bollettini" avviene prevalentemente per via telematica mediante il Portale dell'Agricoltura dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it, oppure, su specifica richiesta, via e-mail.

Un altro strumento di divulgazione sono gli incontri di aggiornamento di cui alcuni dedicati specificatamente alle aziende aderenti al PRLFI, altri di carattere più generale rivolto a tecnici agricoli e operatori.

Tali attività saranno svolte nell'ambito delle competenze assegnate alle singole UOD, in particolare la UOD Fitosanitario Regionale svolge la programmazione ed il coordinamento del PRLFI mentre lo svolgimento delle attività è realizzato da tecnici in servizio presso le UOD - Servizi Territoriali Provinciali.

Durata dell'intervento

Il progetto ha come riferimento l'annata agraria corrente, ma si sviluppa senza soluzioni di continuità da oltre vent'anni.

Capo D.5 - Centro Agrometeorologico Regionale (CAR)

Nel corso del triennio la Rete Agrometeorologica deve essere riorganizzata in maniera efficiente con una razionale redistribuzione delle stazioni meteo, correlata alla presenza sul territorio delle principali colture agrarie. Il PAN prevede l'obbligo per le Amministrazioni Regionali di fornire gli strumenti di supporto che rendano possibile l'attuazione della difesa integrata per tutti gli operatori. In particolare i dati meteorologici hanno un'importanza fondamentale nella previsione dello sviluppo delle avversità delle piante.

Le azioni da porre in essere prevedono:

- manutenzione ordinaria e straordinaria delle stazioni agrometeorologiche afferenti alla Rete Regionale gestita dal Centro Agrometeorologico Regionale;
- riorganizzazione della rete razionalizzando la distribuzione delle stazioni per renderla più omogenea, tenendo conto dell'ubicazione delle diverse colture agrarie monitorate;
- collegamento informatico del CAR alla rete di rilevamento meteorologico della Protezione civile della Campania in modo da ampliare la disponibilità dei dati climatici;
- Sviluppo di modelli previsionale e sistemi di allerta meteo.

CAPO E - ANALISI DEI COSTI RELATIVI ALLA PRIMA ANNUALITÀ E COPERTURA FINANZIARIA

Capo E.1 - Intesa URCOFI

Al fine di dare continuità al protocollo di cui alla citata D.G.R. n. 388 del 23 febbraio 2010 si prevede di continuare la collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il CNR ed il CRA per cui per dare attuazione alle iniziative già intraprese è stato previsto il seguente quadro economico per i 12 mesi relativi alla seconda annualità:

	Voci di spesa	N°	Costo unitario o sottovoci	Totale in €
	Personale a tempo determinato			193.200

Sottovoci:				
Assegni di ricerca di 1 anno per UNINA		3	25.000	
Co.Co.Co. per IPP		3	17.333	
Co.Co.Co. per CRA		4/5	10/8.000	
Borse di studio per UNINA		2	10.000	
Prestazioni occasionali/di servizi per consorzio URCOFI		1	6.200	
	Missioni (UNINA, 20.000; IPP, 7.600; CRA, 6.000)			33.600
Sottovoci:				
Noleggio auto per IPP			1.600	
Carburante per IPP			2.500	
Partecipazione convegni/seminari, visite guidate, ispezioni, raccolta di materiale in campo			29.500	
	Materiale di consumo (UNINA, 82.500; IPP, 30.500; CRA, 7.400)			120.400
Sottovoci:				
Reagenti, kit di reagenti per analisi fisico-chimiche e genetiche			18.875	
Vetreteria, platereria			8.000	
Assistenza/manutenzione/ricambi materiale informatico			15.000	
Assistenza/manutenzione/ricambi condizionamento ambienti e celle			12.500	
Carta da laboratorio			3.500	
Data logger per misure climatiche			500	
Spese per pubblicazione/stampa lavori scientifici			7.500	
Terriccio, semi, piantine, vasi, piccola attrezzatura di campo, materiale per irrigazione, coperture, insettari, stoccaggio, trappole per insetti, feromoni, agro farmaci			17.300	
Piccola ferramenta, materiale elettrico, materiale per cattura e conservazione insetti, materiale per falegnameria			15.800	
Substrati nutritivi e selettivi, kit sierologici e molecolari per diagnosi di insetti-batteri-virus-funghi, analisi di sequenze di acidi nucleici			19.350	
	Formazione e divulgazione (gestita da UNINA)			10.000
Sottovoci:				
Corsi di formazione			5.000	
Realizzazione e stampa materiale divulgativo			5.000	
	Spese generali imputabili al progetto, in ragione massimo del 12 %, salvo dettaglio e ratifica a consuntivo			42.800
Sottovoci:				
Spese generali - Dipartimento di Agraria - UNINA			25.000	
Spese generali - CNR - IPP			16.800	
Spese generali - CRA			1.000	
	Totale Generale Voci di Spesa			400.000

Capo E.2 - Funzionamento Laboratorio

Per il funzionamento del laboratorio si prevede un costo complessivo di € 80.000,00 così distinti:

Attrezzature	Importo
Sistema di estrazione dei campioni vegetali per triturazioni spinte	12.000,00
Accessori per microscopio Leica Manopola per fuoco motorizzato	6.000,00
Fotocamera digitale per stereomicroscopio leica	4.000,00
Libreria tecnico scientifica	2.500,00

Obiettivo 40X per microscopio Nikon	3.000,00
Totale	27.500,00

Beni e servizi da acquisire	
Reagenti per laboratorio	2.500,00
Materiali per sistema Biolog	6.000,00
Materiale da consumo	2.000,00
Materiali per biologia molecolare	3.000,00
Antisieri	5.000,00
Kit diagnostica rapida	5.000,00
Manutenzione attrezzature	1.500,00
Rifiuti pericolosi	1.000,00
Gara per la gestione serra	17.000,00
Varie ed eventuali	9.500,00
Totale	52.500,00

Capo E.3 – Piano regionale di lotta fitopatologica integrata (PRLFI)

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa si può stimare in € 42.000,00.

In via orientativa si ritiene che la somma predetta possa essere così ripartita in base alle competenze territoriali:

VOCI DI SPESA	STP Avellino	STP Benevento	STP Caserta	STP Napoli	STP Salerno	UOD Fitosanitario regionale	TOTALE
Acquisto di beni di consumo e trappole	2.500,00	2.500,00	4.000,00	3.500,00	5.000,00	2.500,00	17.500,00
Missioni	2.500,00	2.500,00	6.000,00	4.000,00	7.000,00		22.500,00
Totale	5.000,00	5.000,00	10.000,00	7.500,00	12.000,00	2.500,00	42.000,00

Capo E.4 Centro Agrometereologico Regionale (CAR)

Fabbisogno finanziario:

Per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e di riorganizzazione della rete sono stati già impegnati 65.000,00 euro con DRD n.844/2013.

Per le stazioni ubicate in proprietà private e nelle quali si paga l'affitto del suolo, alla scadenza dei contratti sarà valutata l'opportunità di riposizionare le stazioni in siti in cui non è previsto il pagamento dell'affitto.

La spesa prevista per la continuazione delle attività si può stimare in € 67.500,00. In via orientativa si ritiene che, in base alle competenze territoriali, la somma predette possa essere così ripartita:

Spesa	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	UOD Fitosanitario Regionale	TOTALE
Affitti terreni	4.300,00	6.600,00	3.500,00	2.100,00	5.500,00		27.500,00
Utenze						10.000,00	10.000,00

Manutenzione ordinaria						10.000,00	10.000,00
Manutenzione straordinaria						20.000,00	20.000,00
Totale	4.300,00	6.600,00	3.5000,00	2.100,00	5.5000,00	10.000,00	67.500,00

Capo E.5 – Copertura finanziaria

Con DGR 92 del 01/04/2014 è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2014 – 2015 e 2016. Ai capitoli afferenti alla UOD 52.06.10 sui quali è possibile impegnare somme per la realizzazione delle attività sopra descritte sono sotto riportati con le risorse finanziarie, in termini di competenza, per l'anno 2014:

Capitolo	Denominazione	Competenze 2014
1215	PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO PER IL SUPPORTO TECNICO SPECIALISTICO A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E SPESE PER I COMPITI DI ISTITUTO DEGLI ISPETTORI FITOSANITARI (D.LVO 19/08/2005 N. 214)	150.000,00 – spesa corrente – destinatario: personale
1219	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214).	100.000,00 – spesa corrente – acquisto beni e servizi
1517	SPESE PER IL MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE PER LE FINALITA' PREVISTE DAL D.LGS. 19 AGOSTO 2005 N. 214.	494.467,47 – spese per investimenti – impianti e attrezzature
3542	SPESE PER LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E DELLE SUE PERTINENZE. D. LGS. 536/92.	100.000,00 - spesa corrente – acquisto beni e servizi
3544	FINANZIAMENTO AL LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E DELLE SUE PERTINENZE (D.LGS N. 536/92).	100.000,00 spese per investimenti – impianti e attrezzature

Pertanto, nell'ambito della predetta disponibilità finanziaria trovano copertura finanziaria le azioni per il potenziamento del servizio fitosanitario regionale il cui costo è stato stimato in € 843.000,00 e così ripartito:

A) POTENZIAMENTO INTERNO

Rif	Descrizione intervento	Importo €	capitolo	comp. 2014	tipo di spesa	Residuo a scalare
D1	acquisto telefoni cellulari e costo utenze	12.000,00	1219	100.000,00	corrente	88.000,00
D2/E2	attrezzatura utile per il laboratorio (come da specifica di cui sopra)	27.500,00	3544	100.000,00	investimento	72.500,00
D2/E2	beni e servizi laboratorio	52.500,00	3542	100.000,00	corrente	47.500,00
D1	attrezzature per rilievi	5.000,00	3544	72.500,00	investimento	67.500,00*
D1	attrezzatura informatica	30.000,00	1517	494.330,00	investimento	464.330,00
D1	opuscoli per la divulgazione	10.000,00	1219	88.000,00	investimento	78.000,00
D/D4/E3	spese di missioni per Ispettori e personale di supporto	150.000,00	1215	150.000,00	corrente	0*
D1	realizzazione e sviluppo di software	30.000,00	1517	464.330,00	investimento	434.330,00
D1	Manutenzione software	15.000,00	1219	78.000,00	corrente	63.000,00
D4/E3	PRLFI	18.500,00	3542	47.500,00	corrente	29.000,00
D3	Controllo efficienza e taratura macchine irroratrici	25.000,00	3542	29.000,00	corrente	4.000,00*
D5/E4	Sostituzione centraline per Centro agrometeorologico	20.000,00	1517	434.330,00	investimento	414.330,00
D5/E4	Gestione Centro agrometeorologico	47.500,00	1219	63.000,00	corrente	15.500,00*
	TOTALE	443.000,00				

B) SUPPORTO ESTERNO - Progetto URCOFI

E1	URCOFI	400.000,00	1517	414.330,00	investimento	14.330,00*
----	--------	------------	------	------------	--------------	-------------------

(*residuo capitolo)

Rimane inteso che le singole voci sono indicative e possono essere rimodulate nella ragione del 20 %, a totali invariati.

Capo F – PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

Con i soggetti pubblici, ovvero CRA ING, Università, verranno stipulati Accordi di collaborazione stipulati ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 241/1990, applicabile in quanto la Regione Campania di fatto affida, anche a titolo oneroso, alla citate P.A., le funzioni che ricadono nei propri compiti (cfr. Cons. St. Sez. V, 12 aprile 2007, n. 1707).

Pertanto può essere utilizzato lo schema di contratto già approvato con precedente DRD n. 544 del 20/12/2012 che si intende tacitamente rinnovato fino a diversa valutazione da parte della Regione Campania.

Altri Servizi e Forniture verranno acquisiti, ove ricorrente, attraverso il Me.P.A. o altra forma di evidenza pubblica con il combinato disposto del D.L.vo 163/2006 e l.r. 3/2007 e ss.mm.ii. e relativi regolamenti di attuazione.

CAPO G - APPROVAZIONE DEL PROGETTO

Le attività di cui ai paragrafi che precedono non sono inserite nel piano triennale ai sensi dell'art. 128 comma 9 del D.lvo 163/2006.

Si rinvia a successivi Decreti del Dirigente U.O.D Fitosanitario Regionale l'approvazione dei relativi progetti esecutivi in quanto sono demandate ad appositi decreti dirigenziali le valutazioni gestionali giusta artt.3-16-17 del D.lvo 29 del 3/2/1993 come meglio chiarito con la Circolare del Ministero dell'Interno del 22/6/1993 n. 6 e successivo D.lvo 25/2/1995 n. 77.

Ciò perché, ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 554/99 (e ss.mm.ii.) il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le attività e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare gli interventi da realizzare.